

**PRIMO PIANO**

**Milano, banditi in fuga dai carabinieri uccidono uomo in incidente stradale**  
**I tre malviventi, che non si erano fermati a un posto di blocco, si sono scontrati all'altezza di San Donato Milanese con la jeep di un 48enne. Dopo l'impatto sono fuggiti a piedi e sono ricercati dalle forze dell'ordine**

13.06.2014 - Un uomo di 48 anni è morto sulla tangenziale est di Milano in un incidente stradale provocato da tre banditi extracomunitari che stavano scappando da un'auto dei carabinieri. Secondo quanto spiegato dai militari, i tre non hanno rispettato l'alt imposto dalle forze dell'ordine in via Ripamonti e hanno accelerato imboccando a forte velocità la tangenziale in direzione Bologna. La fuga è proseguita fino al confine con il comune di San Donato Milanese, dove l'Audi dei malviventi ha speronato la Jeep guidata dal 48enne. Anche l'auto dei tre malviventi è rimasta distrutta nell'impatto ma i tre banditi sono riusciti a fuggire a piedi, approfittando del fatto che i militari erano impegnati a prestare i primi soccorsi all'uomo. Ora sono ricercati dai carabinieri con il supporto di un elicottero della Polizia. Al momento dell'impatto con la jeep la macchina andava ad almeno 150 km/h; l'uomo, originario di Milano, è morto sul colpo; quando l'ambulanza è arrivata, infatti, ha potuto soltanto constatarne il decesso. L'Audi ha centrato in pieno la vettura e, nonostante la sua dimensione, la Jeep si è capottata un paio di volte prima di fermarsi sul fianco. Anche altre due persone sono rimaste coinvolte nell'impatto: un automobilista che ha rifiutato le cure e un motociclista per il quale è stato necessario il trasporto all'ospedale di San Donato per lievi traumi. Non è ancora chiaro cosa li abbia spinti a fuggire in quel modo; attorno alle 17, infatti, i carabinieri hanno intercettato l'Audi e gli hanno chiesto di accostare. La risposta all'ordine è stata un'accelerazione improvvisa: l'Audi è partita a folle velocità verso l'ingresso della tangenziale. Durante l'inseguimento i carabinieri hanno inviato in centrale il numero della targa e hanno scoperto che la vettura era intestata a un noto prestanome che risulta proprietario fittizio di decine di altre auto.

Fonte della notizia: [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it)

---

**Tragedia a Milano: muore l'architetto Paolo Armenise travolto da un'auto che fuggiva dai carabinieri**

**I banditi, dopo una pazza corsa in autostrada, si sono dileguati a piedi nella campagna. La vittima era a bordo del suo Suv quando è stato travolto dall'Audi in fuga**

CARRARA, 13 giugno 2014 - STAVA LAVORANDO a ritmi frenetici. Doveva confezionare nel giro di una settimana la nuova Marble weeks per dare vita e lustro alla sua Carrara. Non ce l'ha fatta Paolo Armenise ad arrivare all'appuntamento della sua festa più bella. Al 27 giugno, per tagliare il nastro di quella che sicuramente è anche una sua creatura. L'architetto, 48 anni, è morto sul colpo ieri pomeriggio a Milano, vittima di un tragico quanto folle incidente stradale in autostrada. Si trovava a bordo della sua Jeep sulla tangenziale est che porta nel capoluogo lombardo, dove Armenise aveva uno studio di architettura, quando è stato travolto da un'Audi che stava fuggendo ai carabinieri. Una mezz'ora di pura follia quella che si è consumata ieri ieri poco dopo le 17 nei pressi di San Donato milanese. Un'Audi A4 condotta da tre nordafricani non si è fermata all'alt di un normale controllo dei carabinieri piazzati nella zona sud di Milano, e si è data alla pazza fuga. Nella corsa ad altissima velocità, pare che avesse raggiunto i 170 chilometri orari, per fuggire al posto di blocco della Provinciale 164 San Giuliano - Locate Triulzi, l'auto con i tre extracomunitari si è precipitata verso l'imbocco dell'autostrada in direzione Bologna. Sul posto immediatamente, dopo l'allarme delle forze dell'ordine, sono giunte quattro radiomobili dei carabinieri, mentre un elicottero della polizia seguiva l'episodio dall'alto: all'altezza di San Donato Milanese il conducente dell'Audi ha perso il controllo, l'auto si è schiantata contro lo spartitraffico, è saltata nella corsia inversa e ha sbattuto a velocità folle contro il fuoristrada di Armenise che procedeva in direzione opposta, diretto verso Milano dove doveva raggiungere il suo studio. Armenise è stato letteralmente travolto, non ha avuto nemmeno il tempo di accorgersi del proiettile a quattro ruote che gli stava piombando addosso. Nemmeno il tentativo di sterzare. E' morto sul colpo, una morte in diretta, mentre i

tre malviventi se la sono cavata, riuscendo a fuggire a piedi. L'Audi ha centrato la vettura come un ariete e, nonostante la sua dimensione, la Jeep si è capottata un paio di volte prima di fermarsi e accartocciarsi come se fosse di carta sul fianco. A quel punto per l'automobilista non c'era già nulla da fare. I paramedici del 118 hanno potuto solo constatare il decesso, mentre ai vigili del fuoco è toccato il compito di tagliare l'abitacolo per rimuovere il corpo dalle lamiere distrutte. Un destino crudele che non può essere spiegato in alcun modo. L'auto su cui viaggiavano i tre è intestata a un soggetto molto conosciuto alle forze dell'ordine della Lombardia, noto prestanome che si intesta auto utilizzate in diverse operazioni criminali. Le forze dell'ordine hanno scatenato una vera e propria caccia all'uomo nelle campagne circostanti. Anche l'Audi è stata praticamente distrutta, ma i banditi, approfittando del fatto che i militari si sono fermati a prestare i primi soccorsi, sono riusciti a far perdere le proprie tracce. In seguito allo schianto e all'arrivo dei soccorsi e delle forze di Polizia, il raccordo per la tangenziale è poi rimasto chiuso per diverse ore. Per i rilievi e i successivi accertamenti ha proceduto poi la polizia stradale. I tre banditi, scappati a piedi, sono stati ricercati fino a tarda notte dai carabinieri anche con il supporto di un elicottero della polizia. Per i tre potrebbe configurarsi il reato di omicidio volontario. Altre due persone sono rimaste coinvolte nell'incidente: un automobilista di 35 anni che ha rifiutato le cure, e un motociclista di 36 per il quale è stato necessario il trasporto all'ospedale di San Donato per lievi traumi. Alla polizia il tragico incarico di avvisare la famiglia che vive a Stresa, i genitori, la sorella Giovannella, il fratello. PAOLO Alfredo Armenise era personaggio noto in città. Alto, carismatico, spesso con un cappello in testa, a volte con i capelli lunghi, talvolta con la barba. Riconoscibile sempre dall'occhio vivo e d'argento. La sua professione lo aveva portato a collaborare con i più importanti imprenditori del marmo: si può dire che insieme alla collega Silvia Nerbi abbia introdotto il design in città. La sua creatività e le sue idee gli hanno aperto le porte della Marmi macchine con cui ha collaborato fino a diventare anima e ideatore della Marble weeks, la sua più importante creatura. La kermesse più affollata del centro cittadino ha portato fin dalla sua prima edizione la firma di Armenise che da subito ha voluto coinvolgere nel suo progetto di design l'intera città. Importanti sono stati i suoi allestimenti unici e suggestivi alle cave e le collaborazioni con il negozio di arredamenti di Nerbi. Uno dei suoi momenti migliori fu il trionfo della prima Marble week quando dimostrò che con pochi soldi e molte idee si poteva fare di più che con grandi consulenze e blasonati curatori. Fu una sfida subito capita dalla città che sempre ha riconosciuto in Marble weeks il prodotto a sé più congeniale. Aveva portato anche un pezzo di Carrara a Milano dove il marmo anche grazie a lui è stato spesso protagonista del Fuorisalone. Paolo Armenise è stato visto dai suoi amici proprio ieri mattina alle 7 mentre prendeva un caffè prima di imboccare l'autostrada. Quell'autostrada che lo avrebbe dovuto portare nello studio fucina di idee e di creatività che invece lo ha condotto alla morte.

Fonte della notizia: lanazione.it

## **NOTIZIE DALLA STRADA**

### **Italia sempre più vecchia, sicurezza a rischio**

#### **Unipolis: nel 2040 ci saranno 20 milioni di over 65 e senza adeguati interventi aumenterà il numero delle vittime di incidenti stradali**

13.06.2014 - La longevità degli italiani potrebbe interrompere il trend positivo che da dodici anni ha visto dimezzarsi il numero delle vittime della strada. Dai 7.096 del 2001 ai 3.653 del 2012. A spiegarne le ragioni di questa inversione di marcia è lo studio realizzato da Fondazione Unipolis, presentato a Roma nell'ambito di Citytech, insieme al nuovo sito [www.sicurstrada.it](http://www.sicurstrada.it). Il punto di partenza è l'aumento della popolazione con più di 65 anni da qui al 2040: quasi 20 milioni di persone, rispetto ai 12 milioni e mezzo del 2012, un incremento di ben il 57%; peraltro gli ultraottantenni passeranno da 3,7 a 6,5 milioni (più 74%). Proprio questo dato così positivo determinerà una crescita del numero dei morti sulle strade. Già oggi, infatti, (dati 2012), sulle strade italiane muoiono 83 persone per milione tra gli over 65 (che salgono a 106 per gli ultraottantenni), contro i 55 per milione tra gli under 64 e una media di 61 vittime per milione sull'intera popolazione. Proiettando questi dati al 2040 si avrà un incremento del numero dei morti per sinistri stradali di quasi il 12%, cioè, in totale, 4.086, con un incremento di 433 unità sul 2012. Questo, naturalmente, se non verranno realizzate politiche adeguate di prevenzione e tutela, soprattutto nei centri urbani e nelle

grandi città, dove si concentra la maggior parte – i tre quarti del totale – degli incidenti e il più elevato incremento di vittime, soprattutto pedoni (e ciclisti), anziani in particolare. Insomma, mentre si assiste a un significativo decremento delle cosiddette “stragi del sabato sera” nelle quali perdono la vita giovani e giovanissimi, una nuova emergenza si profila sulle strade: quella degli anziani. Ma si può invertire questa tendenza, è possibile perseguire l’obiettivo del dimezzamento del numero dei morti sulle strade al 2020, così come indicato dall’unione Europea? E’ possibile evitare che dopo i giovani siano gli anziani a pagare il prezzo dell’insicurezza stradale? I dati presentati richiamano la assoluta necessità di porre rinnovata attenzione e impegno nello sviluppo di politiche e azioni mirate a ottenere un maggior rispetto delle regole della circolazione, ma soprattutto a promuovere interventi nelle città volti a ridurre la congestione del traffico motorizzato e a favore di forme più avanzate di mobilità sostenibile. Dal potenziamento del trasporto pubblico, all’estensione delle aree pedonali, non solo nei centri storici, ma anche in periferia; dall’ampliamento della rete delle piste ciclabili, in sede protetta, per favorire i trasferimenti di breve raggio entro i 5/10 chilometri all’incremento delle strade con più bassi limiti di velocità, le cosiddette “zone 30”. Si tratta di interventi che possono davvero contribuire a ridurre gli incidenti e le conseguenze più nefaste, tutelando in particolare gli utenti più vulnerabili della strada, gli anziani, appunto, ma anche donne e bambini. Scelte che possono ridurre l’inquinamento e garantire una qualità della vita migliore e più salubre ai cittadini e alle comunità. Particolare importanza, inoltre, riveste una legislazione che ponga al centro la tutela delle persone più deboli. Un risposta in tal senso dovrebbe venire dalla riscrittura del Codice della Strada, attualmente all’esame della Camera dei deputati, come ha sottolineato Paolo Gandolfi, relatore del disegno di legge delega al governo per la riforma del Codice, intervenuto, insieme a Walter Dondi, direttore della Fondazione Unipolis e a Giordano Biserni, presidente di Asaps – Associazione amici e sostenitori della Polizia Stradale, alla presentazione dello studio e al rinnovato sito [www.sicurstrada.it](http://www.sicurstrada.it) .

Fonte della notizia: [repubblica.it](http://repubblica.it)

---

## **Paola, aperto fascicolo per omicidio colposo Per il conducente che investì Assunta Filippo**

**Sono trascorsi due anni dalla morte di Assunta Filippo ed oggi la procura ha formalizzato l'accusa di omicidio colposo nei confronti del conducente dell'autocarro che ha investito la giovane**

di Settimio Alo'

PAOLA 13.06.2014 - Sono trascorsi poco più di due anni, da quando Assunta Filippo ragazza di San Lucido all’epoca 28enne, perse la vita in un pauroso incidente stradale, accaduto sulla ss18 all’altezza della casa circondariale di Paola. Era il 12 marzo 2012 quando all’ospedale civile di Cosenza i medici ne dichiararono il decesso. L’impatto violentissimo avvenne per cause allora non chiare contro un autocarro che viaggiava in direzione sud guidato da Fortugno Pietro. Oggi amici e soprattutto familiari di Assunta, iniziano a veder più distintamente il quadro di una triste vicenda le cui voci di popolo rischiavano di prendere il sopravvento su un dolore che mai verrà sopito. Sul conducente infatti viene aperto dalla Procura della Repubblica di Paola, un procedimento penale per il reato di omicidio colposo. Incaricato dal pubblico ministero un Consulente tecnico di ufficio per far chiarezza sulla dinamica del sinistro si concludeva col contestare al Fortugno più violazioni al codice della strada e viceversa nessuna contestazione e violazione alla compianta Assunta Filippo. Indagini perizie consultazioni e tanto dolore rimasto sospeso per due lunghi anni alla fine dei quali il GUP, dott Carmine de Rose ascoltate le parti dopo lungo dibattito certificava la “sussistenza di elementi utili a sostenere l’accusa in giudizio nei confronti del Fortugno per i fatti addebitatigli, emettendo Decreto che dispone il rinvio a giudizio dello stesso”. Nel decreto si legge in dettaglio la violazione multipla del codice della strada da parte del conducente che “ad una velocità superiore agli 80km/h con asfalto bagnato e viscido centrava la Golf della Filippo cagionandone la morte”. Ora si aprirà un lungo percorso processuale, ma di Assunta resta un ricordo pulito integro, di una ragazza solare impegnata nel volontariato e nelle missioni africane. Alla sua morte la famiglia come Assunta avrebbe voluto, ha donato gli organi.

Fonte della notizia: [ilquotidianoweb.it](http://ilquotidianoweb.it)

## **Mercenasco: contro treno col trattore, condannato**

### **Sei mesi ad agricoltore, responsabile dell'incidente al passaggio a livello. L'uomo fu solo lievemente ferito**

di Valerio Grosso

MERCENASCO 13.06.2014 - Sopravvive per miracolo all'incidente tra il suo trattore e un treno, ma viene condannato a sei mesi per aver causato l'incidente. La sentenza è stata emessa nei confronti di Claude Isola, 42 anni, agricoltore di Mercenasco, difeso dall'avvocato Manuel Peretti. Verdetto scandito ieri pomeriggio, giovedì 12, dal giudice Marianna Tiseo del tribunale di Ivrea. Il magistrato ha derubricato il reato dalla fattispecie più grave, quella di attentato ferroviario, che era stata prevista per l'agricoltore a una più lieve, quella di delitto colposo di pericolo, che ha permesso di arrivare alla pena finale di sei mesi. L'incidente che aveva coinvolto l'imputato è avvenuto il 24 marzo di cinque anni fa a Mercenasco dove il convoglio numero 4080 che da Chivasso viaggiava verso Aosta travolse il suo trattore che era rimasto bloccato sulle rotaie. Secondo l'accusa, l'imputato si trovava alla guida del mezzo ed era in procinto di attraversare un passaggio a livello in aperta campagna quando il treno era arrivato all'improvviso tranciando la parte anteriore della macchina agricola e lasciandolo lievemente ferito. Un vero miracolo che lo stesso Isola sia uscito sano e salvo dall'incidente. Isola sarebbe stato in possesso della chiave del fondo per aprire il passaggio al chilometro 21+491 in modo da poter accedere alla campagna. Il pubblico ministero, invece, era rimasto fermo sul precedente capo di imputazione chiedendo una pena di due anni. Contrariata anche la difesa dell'agricoltore: «Noi avevamo portato prove concrete e documentate - spiega l'avvocato Peretti - che quel giorno in Canavese, e in particolare a Mercenasco, si era abbattuta una tromba d'aria e c'era vento fortissimo. Quelle condizioni atmosferiche avevano fatto sì che il mezzo agricolo del mio cliente rimanesse bloccato dalle sbarre sulle rotaie. Isola fu, quindi, impossibilitato a lasciare la linea ferroviaria all'arrivo del treno tanto che si salvò solo lui per puro miracolo ed il suo trattore venne tranciato a metà. Lui al massimo è la vittima. Questi fattori non sembrano essere stati presi in considerazione, ora attendiamo di conoscere le motivazioni della sentenza prima di proporre l'appello». Tra le altre argomentazioni pendenti, nei confronti dell'imputato, c'è anche la questione del risarcimento. Le Ferrovie, infatti, a causa dei danni subiti al locomotore e del fermo per la sua riparazione avevano presentato al canavesano un conto molto salato: circa trecentomila euro.

Fonte della notizia: lasentinella.gelocal.it

---

## **Lo tamponano ma è ubriaco gli sequestrano auto e patente**

### **Rimane vittima di un incidente, ma ha 2.8 di tasso alcol emico e la polizia municipale gli sequestra l'auto e gli ritira la patente**

TREVISO 13.06.2014 - Ha provocato un incidente per una mancata precedenza, ma a finire nei guai è stato curiosamente l'altro automobilista che era alla guida completamente ubriaco. La singolare vicenda è avvenuta mercoledì, poco dopo le 19.30 all'incrocio tra la Noalese e via Bernardi, proprio ai piedi del cavalcavia. Ad entrare in collisione una Bmw con al volante un 37enne di Arcade ed una Panda guidata da un 59enne trevigiano. Si decide però di avvertire la polizia locale. Uno degli agenti infatti, insospettito dall'alito a dir poco "vinoso" dell'automobilista, decide di sottoporre all'alcoltest all'uomo. Il risultato è a dir poco sconcertante: 2,80 grammi per litro la prima prova, 2,92 grammi per litro la seconda.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

---

## **Non si era accorto dell'incidente Assolto l'atalantino Ardemagni**

13.06.2014 - Matteo Ardemagni, attaccante atalantino in prestito al Carpi, è stato assolto dai reati di omissione di soccorso e lesioni colpose dopo un incidente stradale in cui era rimasto ferito lievemente il conducente di uno scooter. Per quanto riguarda le lesioni colpose, la querela era già stata ritirata, e ieri in aula Ardemagni ha ribadito di non essersi minimamente accorto dell'accaduto. Una «mancanza di percezione» che gli è valsa l'assoluzione, motivata anche dall'atteggiamento estremamente collaborativo dimostrato immediatamente dopo il fatto. Lo scontro era accaduto in città, all'incrocio semaforico tra via Garibaldi, via Statuto e via

Nullò, nell'ottobre del 2011, quando il centravanti militava tra le file nerazzurre. Erano le 13, Ardemagni stava rientrando a casa, al volante della Bmw intestata al padre. Proveniva da via Garibaldi e aveva svoltato a destra, verso via Statuto, con una manovra repentina, tagliando la strada a un meccanico che stava provando la moto di un cliente. L'uomo era caduto e aveva riportato escoriazioni alla spalla giudicate guaribili in sette giorni. Ardemagni dopo l'incidente non s'era fermato. Ma è molto probabile che il calciatore non si fosse accorto dell'urto e si fosse allontanato proprio perché ignaro di quanto accaduto. A suo favore depone il comportamento tenuto successivamente all'incidente. Il ferito e altri testimoni s'erano segnati il numero di targa della Bmw e avevano chiesto l'intervento della polizia locale. In poco tempo si era risaliti all'intestatario della vettura, il padre del nerazzurro. Il quale aveva avvertito il figlio di quanto gli era stato comunicato. Il giocatore era stato raggiunto durante un allenamento a Zingonia, e si era dimostrato assolutamente non a conoscenza del fatto, ma offrendo subito la propria disponibilità, come ribadito ieri in aula. Nei giorni successivi aveva anche incontrato il ferito scusandosi per l'accaduto, il che aveva convinto il meccanico a ritirare la querela per lesioni colpose. «Non mi ero davvero accorto di nulla» ha ribadito in aula, prima dell'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Fonte della notizia: [ecodibergamo.it](http://ecodibergamo.it)

---

### **Sicurezza stradale, stranieri a 'scuola' con Ania e Polstrada**

**Si tratta del progetto 'Drive in Italy' che intende diffondere tra gli stranieri la cultura del rispetto delle regole della strada, aiutarli ad imparare le norme di circolazione vigenti in Italia e far conoscere le bellezze di alcune città italiane**

BRESCIA, 12 giugno 2014 - Diffondere tra i cittadini stranieri la cultura del rispetto delle regole della strada, aiutarli ad imparare le norme di circolazione vigenti in Italia e far conoscere le bellezze di alcune città italiane. Sono gli obiettivi del progetto "Drive in Italy" della Fondazione Ania per la sicurezza stradale, che da oggi sarà promosso con il "Pullman Azzurro" della Polizia stradale attraverso un tour in 9 città italiane. Dopo la prima tappa di Brescia, "Drive in Italy" si sposterà a Verona, Padova, Reggio Emilia, Pisa, Perugia, Salerno, Lecce per concludersi il 4 luglio a Crotone.

Tutti gli stranieri interessati all'iniziativa potranno registrarsi direttamente nelle postazioni presenti sul Pullman Azzurro e avviare così il proprio percorso formativo. Il progetto "Drive in Italy" si basa su una piattaforma e-learning: per accedervi è necessario avere una patente di guida valida in Italia, collegarsi al sito internet <http://driveinitaly.smaniadisicurezza.it> e selezionare la lingua preferita (oltre all'italiano, sono disponibili l'inglese, il rumeno, l'albanese, il cinese e l'arabo). Una volta effettuata la registrazione ed entrati nella piattaforma, sarà possibile avviare un percorso formativo, realizzato con animazioni ambientate in 12 città italiane. Ai mille partecipanti più meritevoli che avranno superato positivamente il corso di guida on line, saranno offerti gratuitamente altrettanti corsi di guida sicura in cui è possibile apprendere le tecniche di guida utili ad affrontare situazioni di rischio sulla strada e vengono fornite le basi per migliorare le proprie capacità al volante. "Da anni la Fondazione Ania collabora con la Polizia stradale - spiega Umberto Guidoni, segretario generale della Fondazione - ottenendo importanti risultati nella lotta all'incidentalità stradale. Crediamo che la collaborazione con la Polizia stradale sia ancora più importante per un progetto come 'Drive in Italy' che è, prima di tutto, uno strumento di integrazione sociale, rivolto a quei cittadini stranieri che contribuiscono fattivamente alla crescita del nostro Paese". "Il progetto 'Drive in Italy' - afferma Giuseppe Bisogno, direttore del Servizio Polizia stradale - costituisce un'importante iniziativa di sicurezza e prossimità dedicata ai tanti cittadini stranieri residenti in Italia. L'iniziativa è stata progettata per contribuire ad accrescere la cultura della legalità e favorire la conoscenza delle regole da rispettare per una guida sicura".

Fonte della notizia: [ilgiorno.it](http://ilgiorno.it)

## SCRIVONO DI NOI

### **Bloccato un motoscafo con mille chili di droga**

FOGGIA - Guardia di Finanza e Polizia hanno sequestrato un potente motoscafo che stava trasportando verso le coste pugliesi circa una tonnellata di sostanza stupefacente. L'operazione si è svolta a circa 30 miglia al largo nel corso di un servizio di perlustrazione che vedeva impegnati uomini della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. Tra i natanti finiti nel mirino degli investigatori, uno - di chiara provenienza estera - che all'avvicinarsi delle motovedette della Finanza, ha accennato una manovra di fuga, resa immediatamente vana dal rapido affiancamento e fermo operato dalle unità navali di polizia. L'operazione è stata coordinata dal Gico del Nucleo pt della Guardia di Finanza di Bari, dalla Squadra Mobile della Questura di Foggia e dal Commissariato di Manfredonia. Dopo la cattura, gli scafisti, il mezzo e l'ingente carico di droga sono stati condotti presso gli ormeggi della Stazione Navale della Guardia di Finanza di Bari. I due scafisti, un albanese e un italiano, sono stati arrestati, mentre il motoscafo ed il carico di marijuana, quantificato in 1.080 kg. e che sul mercato al dettaglio avrebbe fruttato oltre 10 milioni di euro, sono stati sottoposti a sequestro. Il motoscafo bloccato è un Italcraft 35 lungo circa 10 metri e dotato di due potenti motori, ognuno di oltre 270 cavalli.

Fonte della notizia: [lagazzettadelmezzogiorno.it](http://lagazzettadelmezzogiorno.it)

---

### **Sequestrate 15 auto con contachilometri alterato**

#### **La Polizia di Arezzo ha sequestrato da una concessionaria della zona, quindici auto il cui contachilometri era stato alterato, a volte anche di 170mila km in meno, per la vendita**

AREZZO 13.06.2014 - Nella giornata di ieri la squadra di Polizia giudiziaria del compartimento Polizia Stradale Toscana, con il personale della polstrada di Arezzo e della sottosezione di Battifolle, ha sequestrato quindici veicoli i cui contachilometri erano stati alterati, per far risultare un chilometraggio inferiore rispetto a quello effettivo. Dalle indagini è emerso che una nota concessionaria automobilistica dell'hinterland aretino acquistava veicoli usati da privati e da altri concessionari e, dopo averne alterato i cronotachigrafi abbassando il computo dei chilometri percorsi (in alcuni casi anche fino a 170mila km in meno), li rivendeva ad ignari clienti ad un prezzo notevolmente più elevato rispetto al loro effettivo valore commerciale. Ciò con grave danno per gli acquirenti e, soprattutto, per la stessa sicurezza della circolazione. È evidente che un veicolo con oltre 200mila chilometri necessita di una manutenzione ed attenzione maggiore rispetto ad un altro con un chilometraggio sensibilmente minore; manutenzione che un ignaro acquirente, all'oscuro dell'effettiva percorrenza della sua autovettura, non ritiene di dover fare. I veicoli venivano pubblicizzati sul sito internet del concessionario come "con chilometraggio certificato", tanto da far ipotizzare alterazioni anche ai libretti dei tagliandi - che si garantivano come dotazione di ogni singolo veicolo - ed alla attestazione di avvenuta revisione della carta di circolazione. I reati ipotizzati sono la truffa oltre che di falsità in certificazioni amministrative. I controlli riguarderebbero anche tutte le compravendite di veicoli della concessionaria dal novembre del 2013, e sono in atto accertamenti per verificare l'eventuale coinvolgimento nei reati di officine specializzate nella "mappatura" delle centraline elettroniche. Le indagini, tutt'ora in corso, sono coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo.

Fonte della notizia: [frescodiweb.it](http://frescodiweb.it)

---

### **Tenta di aprire un conto postale con documenti falsi, denunciato**

LAMEZIA TERME 13.06.2014 - Aveva mostrato la carta identità di una persona inesistente. Il tentativo di truffa alle Poste è fallito e la persona è stata denunciata dalla Guardia di finanza. E' accaduto a Lamezia Terme dove una persona si è presentata all'ufficio postale esibendo una carta d'identità sospetta per aprire un conto corrente. I finanziari, che si trovavano nell'ufficio per altre attività, hanno effettuato riscontri sul documento rilevando l'intestazione dello stesso ad una persona inesistente. Inoltre i finanziari hanno trovato nell'auto della persona anche altri documenti amministrativi contraffatti.

### **Stranieri con documenti falsi arrestati a Chiusi Erano stati fermati per controlli dalla Polizia**

CHIUSI 12.06.2014 - Tre stranieri sono stati fermati dalla Polizia durante un servizio di controllo del territorio, mentre viaggiavano a bordo di un autocarro furgonato. Gli agenti della Volante del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Chiusi li hanno fermati all'altezza del Casello dell'Autostrada A1 di Querce al Pino, in provincia di Siena, per procedere al controllo. Alla richiesta dei documenti è emerso che il conducente, un moldavo di 32 anni, era in possesso di una patente di guida moldava e di una carta di identità rumena, con la quale lo stesso voleva giustificare la propria regolarità sul territorio, sostenendo di essere rumeno e quindi comunitario. Uno dei due passeggeri, padre del conducente, aveva invece un passaporto moldavo, con regolare timbro di ingresso alla frontiera, nei termini per soggiornare regolarmente, per turismo, nel nostro paese. L'altro, un moldavo di 29 anni, aveva con sé una carta d'identità rumena, poi risultata falsa. La situazione si è presentata subito poco chiara agli occhi e per l'esperienza dei due poliziotti che hanno voluto approfondire il controllo, anche se i due moldavi con documenti rumeni sostenevano di essere in regola. Una volta effettuate le verifiche e i riscontri del caso negli uffici del Commissariato, è emerso che l'intuito aveva dato loro ragione. I documenti del conducente sono, infatti, risultati entrambi falsi, così come la carta di identità rumena dell'amico. Dai riscontri è inoltre risultato che i due si trovano clandestinamente in Italia da diverso tempo, da circa due anni il conducente A.L., queste le sue iniziali, peraltro sposato con una connazionale, proprietaria del mezzo e regolarmente soggiornante nella capitale. Al termine degli accertamenti svolti dalla Polizia A.L. e D.D, le iniziali del passeggero, sono stati arrestati per detenzione e uso di documento falso, nonché per le false dichiarazioni a Pubblico Ufficiale.

Fonte della notizia: ilcittadinoonline.it

### **PIRATERIA STRADALE**

#### **Investe due anziani e scappa, caccia al pirata della moto nera Due pensionati sono scesi dal bus e uno scooterone scuro li ha travolti: ad avere la peggio un 77enne ora in gravi condizioni**

di Chiara Giaquinta

TREZZO SULL'ADDA, 13 giugno 2014 - Uno scooter di grossa cilindrata di colore nero. Alla guida con tutta probabilità un uomo che indossava un casco scuro. Lo stanno cercando gli agenti della polizia locale di Trezzo sull'Adda da ieri mattina, dopo che ha travolto due pensionati di 77 e 90 anni in via Brasca. I due, entrambi residenti a Trezzo, sono stati soccorsi dai passanti, testimoni di quanto accaduto. Ad avere la peggio è stato il 77enne, trasportato in elisoccorso in codice rosso all'ospedale San Gerardo di Monza, dove si trova ancora ricoverato in prognosi riservata. Nell'impatto ha riportato fratture al cranio, alla mascella e agli arti. I sanitari del 118 hanno soccorso e trasportato all'ospedale di Vimercate anche il 90enne, che ha però riportato solo contusioni e fratture meno gravi dell'amico. I due stavano attraversando la strada in un punto in cui non sono presenti le strisce pedonali. Secondo una prima ricostruzione della polizia locale, fatta sulla base delle testimonianze dei presenti, intorno alle 11.30 di ieri i due si trovavano dalla parte del marciapiede in cui è presente la fermata del bus e stavano raggiungendo la parte opposta della strada. Con tutta probabilità erano appena scesi dal bus quando lo scooter, forse un T-Max, è piombato su di loro a forte velocità. Dopo essersi arrestato per un attimo, il motociclista sarebbe ripartito in direzione del centro di Trezzo. Ed è qui che le telecamere potrebbero averlo filmato. Da ieri gli agenti della polizia locale stanno passando al setaccio le immagini confrontando la descrizione dei testimoni con i mezzi di passaggio ripresi dalle telecamere. L'appello della polizia locale è quello di chiamare il comando al numero verde 800/121910 nel caso in cui qualcuno possa fornire notizie utili alle indagini.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

---

## **CONTROMANO**

### **Gli piomba addosso un Audi contromano a 170 all'ora: morto sul colpo**

13.06.2014 - Si parla spesso di prudenza, sicurezza e quant'altro, ma ciò che è successo ad un povero 48enne di Verbania, ieri (12 Giugno ndr) ci lascia davvero senza parole. Siamo a Milano, zona tangenziale ovest: un Audi con a bordo tre uomini non si ferma ad un posto di blocco dei Carabinieri ed anzi procede a velocità elevatissima verso la tangenziale. I militari saltano in auto ed inizia un inseguimento. Nel frattempo vengono allertati alcuni rinforzi ed in poco tempo le gazzelle diventano 4. Mentre tentano di fuggire i tre a bordo dell'Audi trovano una lunga coda di automobili, del resto sono le 16:20 e non potrebbe essere diversamente in quella zona. Decidono così di speronare i veicoli ferendo alcune persone, ma una volta riscontrata l'impossibilità di passare optano per il salto di carreggiata. A quel punto la tragedia: l'Audi urta la Jeep del 48enne, che si ribalta ripetutamente e muore sul colpo. I tre abbandonano l'auto e fuggono a piedi. Sul posto ambulanze per soccorrere i feriti, eliambulanza ed auto medica, ma per Paolo. A.A. non c'era più nulla da fare. I tre balordi sono ora ricercati su tutto il territorio.

Fonte della notizia: frosinone24.com

## **INCIDENTI STRADALI**

### **Incidente stradale sulla catania-Messina: un morto**

CATANIA 13.06.2014 - Incidente mortale lungo l'autostrada Catania-Messina, tra Acireale e Giarre: un uomo morto mentre era alla guida di un'auto che percorreva l'A18 in direzione di Messina quando, a quattro chilometri dallo svincolo per Giarre, per cause poco chiare, ha superato lo spartitraffico centrale invadendo la carreggiata opposta, quella che va in direzione Catania, schiantandosi sul guard rail. Nell'incidente non sono rimaste coinvolti altri mezzi. Sul posto la polizia stradale e i vigili del fuoco.

Fonte della notizia: primapress.it

### **Con l'auto si schianta contro due camion: muore a 54 anni**

**L'uomo alla guida della Mercedes, forse vittima di un malore, ha sbandato urtando contro il guard rail e poi si è infilato nell'area di sosta finendo la sua corsa contro i due mezzi pesanti**

VIAREGGIO, 13 giugno 2014 - Incidente mortale, questa notte, sul tratto versiliese dell'autostrada Genova-Rosignano. Una Mercedes si è schiantata contro due camion in sosta in una piazzola dell'autostrada all'altezza di Torre del Lago e per il conducente della macchina - un 54enne di San Giuliano Terme, Mauro del Corso, presidente degli Amici dei musei e dei monumenti d'Italia e di Pisa - non c'è stato niente da fare. L'uomo, forse vittima di un malore, ha sbandato urtando contro il guard rail e poi si è infilato nell'area di sosta finendo la sua corsa contro i due camion. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale che hanno eseguito i rilievi.

Fonte della notizia: lanazione.it

### **Cade con lo scooter vicino a un incrocio Tragico incidente a Pirri: morto un 62enne Un uomo di 62 anni è stato vittima di un tragico incidente all'incrocio tra via Filzi e via Fonseca a Cagliari.**

13.06.2014 - È caduto dal suo scooter mentre percorreva via Filzi all'angolo con via Fonseca. Una caduta fatale per Paolo Manca, 62 anni di Cagliari, morto questa mattina a seguito dell'incidente. Ancora in fase di ricostruzione sia la dinamica che le cause che hanno portato alla caduta anche se, secondo una prima ricostruzione, l'uomo sarebbe stato colto da un malore mentre si trovava in sella al ciclomotore. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Municipale che hanno eseguito i rilievi e chiuso al traffico il tratto di strada. È arrivata anche una pattuglia dei carabinieri in attesa del via libera del magistrato per la rimozione del



corpo. L'ambulanza è stata chiamata non appena l'uomo è caduto dallo scooter ma l'equipe del 118 ha potuto soltanto constatare la morte di Manca.

Fonte della notizia: [unionesarda.it](http://unionesarda.it)

---

### **Incidente stradale in Toffetti: grave ragazzo investito**

#### **L'incidente durante la notte**

13.06.2014 - Un giovane di 22 anni si trova in gravi condizioni dopo essere stato travolto da un'automobile in via Vincenzo Toffetti, zona Corvetto. L'incidente, secondo quanto segnalato dall'Azienda regionale emergenza urgenza, è avvenuto intorno alla 1.30 di venerdì. Un'ambulanza in codice rosso (quello più grave) ha trasportato l'uomo all'ospedale Fatebenefratelli, le sue condizioni sono molto delicate. La polizia locale ha effettuato le verifiche del caso per comprendere la dinamica dell'investimento (ancora non diffusa).

Fonte della notizia: [milanotoday.it](http://milanotoday.it)

---

### **Incidente stradale ad Arona: traffico bloccato, un ferito**

#### **Coinvolti due veicoli e un motociclo. La viabilità è provvisoriamente interrotta in entrambe le direzioni tra Arona/Innesto SS142 Biellese (km 64,3) e Meina (km 68,32)**

13.06.2014 - Incidente stradale nella mattinata di oggi, venerdì 13 giugno, ad Arona. E' accaduto sulla strada statale 33 "Del Sempione"; coinvolti due veicoli e un motociclo. Il traffico è provvisoriamente bloccato in entrambe le direzioni tra Arona/Innesto SS142 Biellese (km 64,3) e Meina (km 68,32). Nello scontro una persona è rimasta ferita. Sul posto, oltre ai soccorsi e alle forze dell'ordine, è intervenuto il personale dell'Anas, per ripristinare la circolazione il prima possibile.

Fonte della notizia: [novaratoday.it](http://novaratoday.it)

---

### **Latina, Incidente stradale sulla Migliara 42 Auto si ribalta, muore una donna**

#### **La vittima aveva 36 anni e viaggiava su una Panda. La dinamica al vaglio della polizia stradale, inutile l'intervento dei soccorritori**

LATINA 12.06.2014 - Una donna di 36 anni è morta a seguito di un incidente stradale avvenuto poco prima delle 16 a Latina, sulla Migliara 42, all'incrocio con via Trasversale. La Panda sulla quale viaggiava Iryna Minkoua, di origine ucraina, si è capovolta all'altezza del chilometro 4,200 della stessa Migliara. La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia stradale, ma sembra che l'auto viaggiasse a velocità sostenuta. Per la vittima sono stati vani i soccorsi prestati dai sanitari dell'Ares 118. Dalla centrale operativa era stata inviata anche l'eliambulanza ma per la donna, purtroppo, non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco sono intervenuti con diverse squadre per estrarre il cadavere dall'auto e per recuperare il veicolo. La circolazione nella zona è ripresa solo dopo le 18.

Fonte della notizia: [ilmessaggero.it](http://ilmessaggero.it)

---

### **Fondi- Incidente stradale, ferita una bambina**

FONDI 12.06.2014 - Questa notte si è verificato un'incidente stradale alle porte di Fondi all'altezza dell'incrocio tra via Appia, via Roma e la provinciale per Lenola. Due, i mezzi coinvolti, una Ford Fiesta ed una Opel Agila che procedevano in opposti sensi di marcia. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno trasportato al pronto soccorso di Terracina le quattro occupanti dell'Opel, tre donne del posto ed una bambina di 9 anni, e il nipote del conducente della Ford, un bimbo di tre anni. Quasi tutti sono stati dimessi con prognosi di pochi giorni ad eccezione della bambina che ha subito una ferita lacero-contusa al volto ed è stata ricoverata all'ospedale San Giovanni di Dio di Fondi nel reparto di Chirurgia.

Fonte della notizia: latina.ogginotizie.it

## LANCIO SASSI

**Sassi lanciati dal cavalcavia vicino San Giorgio, centrate due auto Autostrada Torino-Aosta, zona del Canavese. Nella notte di martedì e di mercoledì due autovetture sono state colpite da massi lanciati dall'alto. Per fortuna non si sono registrati feriti, ma è stata questione di centimetri**

13.06.2014 - Torna la paura in autostrada per il lancio di sassi dal cavalcavia. Negli ultimi giorni due sono stati i casi segnalati di macchine centrate in pieno da massi lanciati dall'alto. Fortunatamente non dobbiamo raccontare di tragedie, ma in entrambi i casi poco ci è mancato che ci scappasse il morto. Il cavalcavia incriminato si trova vicino al casello autostradale di San Giorgio Canavese sulla Torino-Aosta. Martedì sera, intorno alle ore 22, lì sotto è passata una donna a bordo di una Land Rover. Stava tornando a casa quando ha sentito un forte rumore: si è fermata, è scesa dall'auto e solo in quel momento ha realizzato che il tetto del mezzo era stato centrato da un sasso. Pochi centimetri di differenza e avrebbe rischiato la vita. Stesso luogo e stesso rischio la sera successiva. Questa volta il sasso cade sul parabrezza di una Hyundai Tucson, ma per fortuna non va in frantumi. L'automobilista, rimasta illesa, si accosta e chiama i soccorsi e le forze dell'ordine, ma quando queste arrivano sul cavalcavia non c'è più nessuno. Su chi possa essere il colpevole, o più facilmente i colpevoli, sta indagando la Polizia stradale di Torino incaricata dalla Procura di Ivrea. Al vaglio delle forze dell'ordine c'è via Del Boschetto, utilizzata quasi certamente da chi è salito sul cavalcavia. Questa è una strada che passa in mezzo ad una zona residenziale e poi porta in aperta campagna. Quest'ultimo dettaglio fa propendere verso persone che la zona la conoscono bene e che magari si spostano in motorino. Non è la prima volta che qualcuno lancia sassi dal cavalcavia. Diversi sono stati i casi segnalati nel corso degli anni e anche recentemente, ma quella che maggiormente torna alla mente è la tragedia di fine dicembre 1996. A causa di una pietra lanciata dal cavalcavia sulla Torino-Piacenza una donna di trent'anni, Maria Letizia Berdini, morì.

Fonte della notizia: torinotoday.it

## CANTIERI STRADALI

**Cinque operai travolti da un tir sulla Torino-Savona, uno è grave**

CEVA 13.06.2014 - Cinque operai impegnati in lavori di manutenzione sull'autostrada Torino-Savona sono stati travolti da un camion nei pressi del casello di Ceva, in direzione Savona. Uno è in gravi condizioni ed è stato trasferito con l'elisoccorso del 118 all'ospedale di Cuneo. Meno serie le condizioni degli altri quattro feriti. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Mondovì e Ceva e la Polstrada. Interrotta la circolazione sull'autostrada in entrambi i sensi di marcia.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

## MORTI VERDI

**Gazzola. Bambina di 10 anni travolta da un trattore. È grave**

**La piccola è stata trasportata all'ospedale di Parma in eliambulanza**

PIACENZA 13.06.2014 - È grave l'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì 12 giugno a Casa del Verme, una frazione di Momeliano nel comune di Gazzola. Una bambina di soli 10 anni, intorno alle 18, giocava in un campo nei pressi di un trattore dotato di rimorchio, quando, secondo una dinamica ancora a tratti incerta, sarebbe caduta, urtando contro la sponda del rimorchio, e inavvertitamente sganciandola. La sponda le sarebbe poi caduta addosso, travolgendola e colpendola forte alla testa, al punto da farle perdere i sensi. Subito i genitori hanno chiamato i soccorsi del 118. La piccola, che si trova in condizioni gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita, è stata trasportata in eliambulanza verso l'ospedale Maggiore di Parma.

Fonte della notizia: piacenzanight.com

## **Bormio, finisce nella scarpata con il trattore: è grave Insieme a Ernesto Pedranzini, a bordo del trattore, c'era anche il nipote 14enne, che ha riportato delle contusioni fortunatamente non gravi**

di Eleonora Magro

BORMIO (SONDRIO), 13 giugno 2014 - Grave incidente ieri in tarda mattinata sulla strada provinciale 300 del Gavia, che da Bormio sale a Valfurva. Per cause ancora da accertare, un trattore agricolo cassonato è finito fuori strada precipitando in una scarpata per sette, otto metri. L'incidente stradale si è verificato intorno alle 11.30 all'altezza del chilometro 1,8, in località Chiesa, l'anziano alla guida del mezzo, Ernesto Pedranzini, 83 anni, noto a Bormio per la sua azienda agricola, improvvisamente ha perso il controllo del trattore finendo fuori strada. Insieme con lui, a bordo del mezzo, c'era anche il nipote 14enne, che ha riportato delle contusioni fortunatamente non gravi. I due stavano tornando in paese dopo aver portato il fieno nell'alpeggio in quota per il bestiame. Subito sul posto sono intervenute le squadre dei soccorsi, con l'ambulanza del 118 e successivamente l'elicottero decollato dalla base di Caiolo. Immediato anche l'intervento della squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Valdisotto che ha aiutato i soccorritori ad estrarre l'83enne dal trattore, rimasto gravemente ferito ma cosciente al momento del recupero. Ernesto Pedranzini è stato quindi elitrasmportato all'ospedale Morelli di Sondalo in codice rosso. Ferito ma fortunatamente in maniera non grave il nipote 14enne trasportato in ambulanza sempre al Morelli per le cure del caso.

Fonte della notizia: [ilgiorno.it](http://ilgiorno.it)

---

## **Un volo di dieci metri con il trattore Nonno e nipote salvi per miracolo**

di Paolo Ghilotti

VALFURVA 12.06.2014 - Sono due autentici miracolati il noto imprenditore agricolo Ernesto Pedranzini 82 anni di Bormio, ed un nipote di 14 anni che viaggiava al suo fianco, usciti praticamente illesi da un pauroso incidente stradale che si è verificato ieri verso mezzogiorno a Uzza in Valfurva. Nella zona della Madonnina, sulla statale del Gavia il nonno che era alla guida del trattore, probabilmente per un guasto meccanico, ha perso il controllo del mezzo agricolo che è uscito di strada, facendo un volo di oltre una decina di metri e finendo nella scarpata sottostante. La cabina del trattore ha protetto nonno e nipote che non sono stati sbalzati e quindi hanno evitato di essere schiacciati dal mezzo agricolo.

**SOCCORSI IMMEDIATI** Sul posto è intervenuto l'elicottero del 118 che ha trasportato i feriti al Morelli. Il ragazzino già nel primo pomeriggio di ieri è stato dimesso, mentre il nonno ha subito la frattura di una costola ed è stato trattenuto in ospedale per gli accertamenti del caso. Nonno e nipote era saliti sull'alpeggio dei Forni dove pascola il bestiame ed in quota avevano portato il fieno. Senza carico i due stavano facendo ritorno a Bormio per pranzo, quando il trattore non ha più risposto ai comandi ed è finito fuori strada. Ernesto Pedranzini è una figura molto conosciuta nel settore agricolo e dell'allevamento. Una lunga carriera in queste due attività che l'anno scorso gli è valsa anche un riconoscimento da parte della Regione Lombardia. Nonostante l'età è ancora in perfetta forma fisica e fino a qualche anno fa al volante faceva dei viaggi lunghissimi all'estero senza il minimo problema. Uno spirito mai domo unito ad indubbie capacità hanno portato Pedranzini e i nove figli ad intraprendere molteplici attività di successo: i figli sono i titolari del supermercato Le Corti alle porte di Bormio e della Capitani Combustibili di Sondalo. Ernesto è solamente un pensionato sulla carta di identità, ma di fatto ha un temperamento ed una fibra fisica che lo vedono ancora in prima linea in stalla o in campagna. E questo fisico forte l'ha sicuramente aiutato a limitare i danni anche ieri in quel pauroso volo finendo fuori strada.

**SI È TEMUTO IL PEGGIO** Per consentire i rilievi delle forze dell'ordine, dei sanitari del 118 e dei vigili de fuoco di Valdisotto, la strada è rimasta bloccata, creando inevitabilmente delle code. Tutti coloro che sono transitati hanno visto le condizioni nelle quali era ridotto il trattore ed il volo che aveva fatto, hanno temuto il peggio per i due feriti. Fortunatamente il bilancio è molto meno pesante di quello che si poteva temere in un primo momento. L'arrivo dell'elicottero sul luogo dell'incidente aveva fatto temere che le condizioni dei feriti potessero essere gravi. I timori si sono poi dissolte nel pomeriggio, una volta che i medici del Morelli hanno effettuato la diagnosi.n

Fonte della notizia: [laprovinciadilecco.it](http://laprovinciadilecco.it)